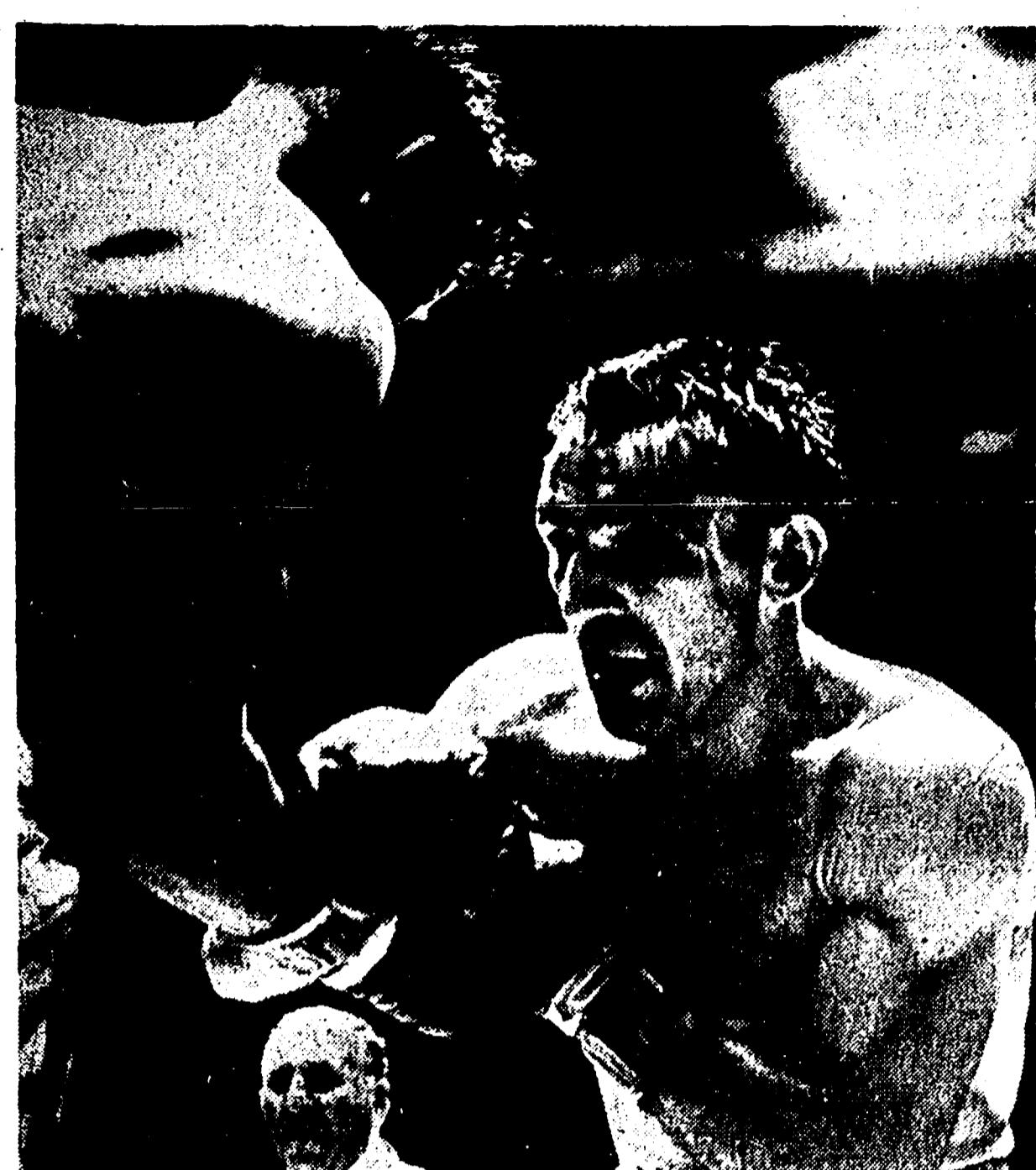


IN PALIO IL TITOLO MONDIALE SUL RING DEL "CHICAGO STADIUM",

Domani notte "Sugar," Robinson il pugile ballerino tenterà l'ultima carta contro Basilio



L'idolo di Harlem tenta per la quarta volta la riconquista del titolo mondiale dei medi, ma ciò che gli riuscirà contro Turpin, "Bobo," Olson e Fullmer potrebbe non riuscire contro il coriaceo italo-americano

Sul ring del Chicago Stadium domani notte, italiano e americano, Robinson, tenterà ancora una volta l'avventura mondiale. «Sugar» rivolge quel titolo dei pesi medi che per tanto tempo orgogliosamente detiene, poi perde e riconquistò, di nuovo perdetto ed ancora riconquistato per cederlo a Basilio una sera del settembre scorso a New York.

Domani sera Carmen Basilio darà la rincoteca al negro, e sarà quello un incontro assai difficile per il roccioso italo-americano. Robinson ha ormai trent'anni, e, si sa, quando uno continua a crescere, le spalle si fanno più presto si la sente la stanchezza e più tardi si fanno i riflessi. Ma Robinson è un fuoriclasse e come tuorielasse, fa eccezione alla regola. A trent'anni, «Sugar» è ancora il più pericoloso chitarrista che possa esser del mondo, passo per passo. E pericoloso Robinson perché può uscire su un bauglio di classe di primo ordine, ed è pericoloso per il suo carattere orgoglioso fino alla testardaggine.

«Sugar» è convinto che nel match di settembre New York (quando Basilio gli strappò il titolo) l'Italo-americano non avrà vinto e di questa sua convinzione



non ha fatto mai mistero. L'ha detto subito dopo il match a chi si rendeva a trovarlo nel suo camerino: «Ho detto più tardi ogni qual volta ha avuto occasione di parlare dell'incontro con Carmen Basilio.

In realtà sul ring di New York Robinson aveva fatto valere la legge della sua classe superiore a Basilio, che aveva voluto e voluto la terna di far valere la sua potenza «selvaggia», terminò il combattimento con il finto grosso e il volto assai più in sangue che «Sugar».

Robinson aveva vinto, tanto più se si tiene conto che lui era il campione e che ogni vittoria di Basilio portava chiarezza su voleva la corona mondiale. Ma i due giudici furono di diverso avviso e non bastò che l'arbitro, il signor Al Bert, avesse visto «Sugar» vincitore in 9 round sia quindici.

Il titolo passò a Basilio, ma Robinson non si è mai rassegnato alla vittoria della scarpetta rossa. E non per essere un buon ragazzo: decine di volte egli è salito sul ring per duri combattimenti devoluti alla sua «borsa» in favore dell'Istituto per la lotta contro il cancro - perché si trovava in condizioni che garantivano tanti vittorie. Ma il campione è anche noto per la cattiveria - con cui si batte quando l'avversario che ha di fronte non gli piace. Sono molti i pugili che hanno fatto le spese della furia di Robinson, e generalmente l'ascesa della loro carriera sarebbe al massimo con il campione.

La scarpetta rossa, Basilio a Robinson «brucia», e quindi di contro a Carmen il piccolo «Sugar» ce la metterà tutta per dimostrare che avranno ragione quei giornali che al l'indomani dei match di New York scrissero: «Robinson battuto dai giudici», «Basilio ruba a «Sugar» il titolo mondiale». Robinson scrisse, da un verdetto ingiusto.

Nell'incontro di New York «Sugar» Robinson grazie al vantaggio della classe ed ai segreti del mestiere - controllando e reggendo i numerosi attacchi di Basilio sino alla fine - riuscì a posizionarsi contrattacco e Carmen si trovò in difficoltà. Domani notte Basilio dovrà innanzitutto cercare di dare un altro volto all'incontro: solo conducendo con un ritmo più serrato l'azione demolitrice iniziale può spuntarla. Basilio deve «lavorare» al corpo l'avversario sin dalle prime

riprese in modo da fuciarlo. L'ha detto subito dopo il match a chi si rendeva a trovarlo nel suo camerino: «Si capisce che, dopo fare questo Basilio dovrà spendere più energie e usare di più il cervello di quanto non abbia fatto l'altra volta.

Per lui si tratta di imporre a «Sugar» il proprio ritmo o riconquistare lo scettro.

Decisamente che Basilio dovrà usare di più il cervello di quanto non abbia fatto l'altra volta perché oltre a sfuggire al controllo di «Su-

UNA NUOVA REGOLAMENTAZIONE ALLO STUDIO CONSENTIREBBERE L'USO DELLA "SUOLETTA",

La "scarpetta rossa", di Yuri Stepanov non sarà più il "pomo della discordia",

Lo svedese Bengt Nilsson deciso a riprendersi il record europeo (e mondiale) ai campionati di Stoccolma

Alla vigilia della ripresa atletica i campioni scoperti economici a parlare della "scarpetta rossa" di Yuri Stepanov, ma questa volta in senso positivo. E non poteva essere altrimenti visto che ormai, malgrado i vari organismi tecnici internazionali abbiano fatto la voce grossa, gli atleti continuano ad usare su tutte le pedane del mondo.

Ma la novità assoluta su questo argomento ci viene dalla Svezia, dove Bengt Nilsson, l'ex recordman europeo del salto in alto con m. 2,11, ha dichiarato che con una scarpetta fornita di "suolettina" è assolutamente allestito per vincere ai sovietici Stepanov e Kaskarov la supremazia continentale. Il 24 agosto a Stoccolma durante i campionati d'Europa ne vedremo dunque delle belle.

Ma come potrebbe Nilsson vantarsi di ciò sapendo che l'uso della "scarpetta rossa" è stato vietato? Il fatto è semplice e stato preventivo: Nilsson è a conoscenza di una nuova regolamentazione in materia che sta per essere posta allo studio delle segreterie di tutte le federazioni mondiali di atletica per la approvazione, prima che inizi le stagioni, al riposo. Promotore di questa nuova rego-

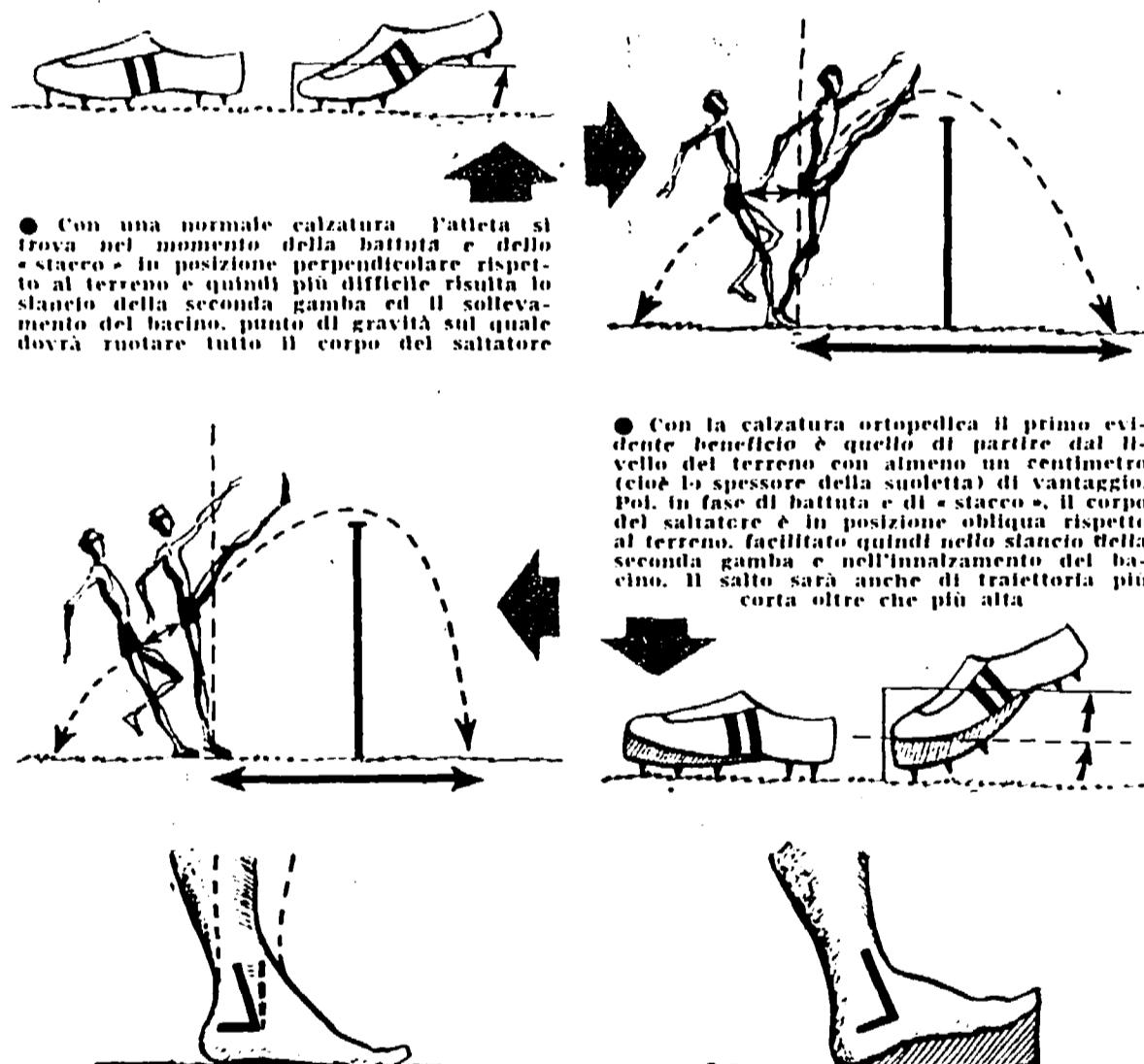
luso di una suolettina che non supera i 13 mm. di spessore e che si applica di inciso sulla suola a 2 sul tallone.

Anche in caso di scarpa rafforzata, lo spessore totale non dovrà superare i 13 mm (1/2 pollice, corrispondente a mm. 12,52). Considerando quindi che Stepanov (il quale è stato lungamente osservato da noi in occasione della sua vittoria) ha usato una suolettina spessa 11 mm dovrà essere 11 mm. dovrà essere omologato il record mondiale di m. 2,10 che in lasciato in sospeso nella riunione della I.A.F.F. del dicembre scorso e così esso verrebbe così omologato tutti quei record nazionali stabiliti con la "scarpetta" allo Stepanov, compreso m. 2,02 del nostro Giannario Rovero.

E' per questo, dunque, che Bengt Nilsson si sente tanto sicuro di battere Stepanov e Kaskarov a Stoccolma. Infatti egli vanta un diritto di priorità sui due atleti sovietici essendo stato il loro maestro. Nilsson ha sognato, per oltre dieci anni, di diventare un atletico di maggiori prestazioni ed a loro ha insegnato lo stile di «scavalcamiento ventrale» o a «tuffo» che egli per primo adottò nel mondo. E logico, quindi, che egli si senta sicuro, una volta messo nelle stesse condizioni tecniche dei due assi sovietici, di superare gli sovietici. A tale scopo egli si sta allenando intensamente effettuando due sedute giornaliere di ginnastica e corsie.

Dopo la fase negativa registrata la scorsa stagione egli ha dimostrato di essere in buonissima forma nell'inverno appena concluso. Dopo una ventina di salti d'allungamento sui m. 1,95 egli ha già ottenuto sei prestazioni sui me-

I vantaggi della "scarpetta rossa"



Terzo ineguagliabile vantaggio della suola ortopedica è il superamento della «fase morta» nel momento della battuta e dello «stacco». Con la calzatura normale la gamba dovrà perpendicolarmente al terreno prima di entrare in fase di «spinta». Con la calzatura ortopedica il piede viene a trovarsi immediatamente nella posizione di «spinta e stacco».

tri 2,05, uno stato di forma che egli non incontrava più dal tempo del suo record europeo di m. 2,11 che lo collocò al secondo posto della graduatoria mondiale.

Tuttavia Bengt Nilsson non fa molto assegnamento sull'uso della famosa scarpetta. Egli ritiene che tale uso riguarda tempi ormai passati e che, salvo di alcuni salto di puro tuffo, non è più possibile usare la suola ortopedica, ma il fatto certo è che egli si sentiva tanto forte da affrontare sia Stepanov che Kaskarov solo se avrà la possibilità di usare la tanto disegnata «scarpetta rossa».

Che la regolamentazione proposta dal s. Lindman sia accettata da tutte le federazioni interessate è ormai cosa certa. Anche la federazione sovietica ha ormai implicitamente accettato l'uso di una calzatura speciale purché entro certi limiti. La federazione sovietica aveva proposto da parte sua l'uso di una suola che non superasse i 15 mm. molto vicina, cioè, ai 13 mm. del record mondiale di Lindman. Se le risposte delle singole federazioni, alle quali sarà sottoposto il placet sul nuovo regolamento tecnico, giungerà in tempo, sin dalle prime riunioni all'annuncio non si dovrà più usare la scarpetta rossa, quando, almeno, con tale scarpetta non sarà battuto nuovamente il record del mondo.

REMO GHERARDI



IL CAMPIONE BRASILIANO NON RINNOVERÀ IL CONTRATTO CON LA FIORENTINA

Julinho: «Preferisco giocare nella mia San Paolo»

Le ragioni della "crisi viola", - Il giocatore spera che la Fiorentina lo lasci libero in tempo per partecipare ai campionati del mondo, che avranno luogo quest'anno a Stoccolma, nelle file della nazionale brasiliana

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 23. — La Fiorentina è in crisi. Questa la frase che s'ode sempre più spesso negli ambienti sportivi, anche se la squadra occupa il terzo posto in classifica e i suoi giocatori hanno giocato seri al «Prater» di Vienna.

Della «crisi» gli sportivi hanno già indicato al «re» in Giuria Botelho (alias Julinho), alla destra della nazionale brasiliana, uno dei migliori giocatori della «pele» che abbiano calcato i campi: erbo italiano nel ultimo trenta anni.

Questo regolamentazione, che colma della lacuna anche in altre specialità, è veramente pura ferma per quanto riguarda l'uso di scarpe ortopediche. Il signor Lindman ha voluto precisare che dopo aver salvaguardato lo spirito del regolamento, il quale precisa che la calzatura di un saltatore non deve dare ad esso un vantaggio particolare («to give an advantage»), si è dovuto arrivare a fare a meno di «quest'uno Giulio ci ha deluso».

Questo è quanto dicono gli «escamisados» della Fiorentina quando parlano della squadra.

Sull'opinione di questi

sportivi: «che noi non condanniamo — abbiamo voluto sentire il pensiero del popolare campione».

Julinho non è tipo molto loquace; egli divide il suo tempo fra lo stadio e la sua famiglia. E se si è deverso a «saltare»: vuol dire che è stanco di sentirsi il «primo accusato».

«È vero — ci ha detto Julinho — la squadra quest'anno non gioca molto bene. Però il pubblico non c'è venuto molto incontro, gli sportivi fiorentini sono stati abituati male. Vorrei che non anche questa stagione avesse pessime prestazioni. Però se in ogni città si dica la stessa cosa, dimenticandosi che le squadre sono 18. Tutti ce l'hanno con me — ha continuato il popolare giocatore — perché non sono stato in grado di rendere come nel campionato dello scudetto. Però gli sportivi si dimenticano che sono arrivato in Italia quando il campionato era finito.

«Sai che la Fiorentina era molto forte in quel periodo era già tre punti indietro alla Juventus. Nessuno, poi, si è mai domandato perché io non riesco, oggi, a rendere molto.

Ebbene, se non mi sbaglio, durante i mesi invernali eb-

bero avuto un attacco d'ascesso.

Da quel giorno non mi sono più sentito a mio agio. Se a tutto questo si aggiungono che anche i miei compagni non hanno reso al cento per cento ci si accorge che la squadra è passata agli infiniti incendi, e naturalmente si comincia a sentire molto male.

Il pubblico vuole vedere sempre primi. In questo momento si sta pagando un errore dell'anno «scudetto». Se in quel'occasione una volta sicuri della vittoria del campionato, avessimo perso qualche partita, forse i titoli non si sarebbero illusri, e non avremmo ricevuto tante critiche e tanti fischi.

«La colpa, comunque, è solo degli sportivi, ma anche di molti giornalisti che ci crede «pompato» troppo. Anche in Brasile i giornalisti sportivi scrivono molto sulla squadra e sui giocatori, però certamente non molto moderato e calante lo stile. Alcuni, «cifosi», sono veramente dei italiani in orario».

Dopo averlo ascoltato, abbiamo chiesto a Julinho quale sarà il suo programma per l'avvenire: «Con il 30 maggio il mio contratto con la Fiorentina termina. Non so ancora cosa farò, in quan-

to sono stato convocato per i campionati del mio paese per i campionati del mondo in Svezia. Però mi sono subito ricordato che anche i miei compagni non hanno reso al cento per cento ci si accorge che la squadra è passata agli infiniti incendi, e naturalmente si comincia a sentire molto male.

Il pubblico vuole vedere sempre primi. In questo momento si sta pagando un errore dell'anno «scudetto». Se in quel'occasione una volta sicuri della vittoria del campionato, avessimo perso qualche partita, forse i titoli non si sarebbero illusri, e non avremmo ricevuto tante critiche e tanti fischi.

«La colpa, comunque, è solo degli sportivi, ma anche di molti giornalisti che ci crede «pompato» troppo. Anche in Brasile i giornalisti sportivi scrivono molto sulla squadra e sui giocatori, però certamente non molto moderato e calante lo stile. Alcuni, «cifosi», sono veramente dei italiani in orario».

Dopo averlo ascoltato, abbiamo chiesto a Julinho quale sarà il suo programma per l'avvenire: «Con il 30 maggio il mio contratto con la Fiorentina termina. Non so ancora cosa farò, in quan-

to sono stato convocato per i campionati del mondo in Svezia. Però mi sono subito ricordato che anche i miei compagni non hanno reso al cento per cento ci si accorge che la squadra è passata agli infiniti incendi, e naturalmente si comincia a sentire molto male.

Il pubblico vuole vedere sempre primi. In questo momento si sta pagando un errore dell'anno «scudetto». Se in quel'occasione una volta sicuri della vittoria del campionato, avessimo perso qualche partita, forse i titoli non si sarebbero illusri, e non avremmo ricevuto tante critiche e tanti fischi.

«La colpa, comunque, è solo degli sportivi, ma anche di molti giornalisti che ci crede «pompato» troppo. Anche in Brasile i giornalisti sportivi scrivono molto sulla squadra e sui giocatori, però certamente non molto moderato e calante lo stile. Alcuni, «cifosi», sono veramente dei italiani in orario».

Dopo averlo ascoltato, abbiamo chiesto a Julinho quale sarà il suo programma per l'avvenire: «Con il 30 maggio il mio contratto con la Fiorentina termina. Non so ancora cosa farò, in quan-

to sono stato convocato per i campionati del mondo in Svezia. Però mi sono subito ricordato che anche i miei compagni non hanno reso al cento per cento ci si accorge che la squadra è passata agli infiniti incendi, e naturalmente si comincia a sentire molto male.

Il pubblico vuole vedere sempre primi. In questo momento si sta pagando un errore dell'anno «scudetto». Se in quel'occasione una volta sicuri della vittoria del campionato, avessimo perso qualche partita, forse i titoli non si sarebbero illusri, e non avremmo ricevuto tante critiche e tanti fischi.

«La colpa, comunque, è solo degli sportivi, ma anche di molti giornalisti che ci crede «pompato» troppo. Anche in Brasile i giornalisti sportivi scrivono molto sulla squadra e sui giocatori, però certamente non molto moderato e calante lo stile. Alcuni, «cifosi», sono veramente dei italiani in orario».

Dopo averlo ascoltato, abbiamo chiesto a Julinho quale sarà il suo programma per l'avvenire: «Con il 30 maggio il mio contratto con la Fiorentina termina. Non so ancora cosa farò, in quan-

STEPANOV e la sua scarpetta

lamentazione è appunto lo svedese Bo Lindman, presidente del Comitato regolamenti e record della Federazione internazionale, ed è stata già approvata da Tage Ericsson, presidente della Federazione atletica svedese.

Questa regolamentazione, che colma della lacuna anche in altre specialità, è veramente pura ferma per quanto riguarda l'uso di scarpe ortopediche. Il signor Lindman ha voluto precisare che dopo aver salvaguardato lo spirito del regolamento, il quale precisa che la calzatura di un saltatore non deve dare ad esso un vantaggio particolare («to give an advantage»), si è dovuto arrivare a fare a meno di «quest'uno Giulio ci ha deluso».

Questo è quanto dicono gli «escamisados» della Fiorentina quando parlano della squadra.

Sull'opinione di questi

sportivi: «che noi non condanniamo — abbiamo voluto sentire il pensiero del popolare campione».

Julinho non è tipo molto loquace; egli divide il suo tempo fra lo stadio e la sua famiglia. E se si è deverso a «saltare»: vuol dire che è stanco di sentirsi il «primo accusato».

«È vero — ci ha detto Julinho — la squadra quest'anno non gioca molto bene.

Però il pubblico non c'è venuto molto incontro, gli sportivi fiorentini sono stati abituati male.

Vorrei che non anche questa stagione avesse pessime prestazioni.

STRONCATO DA UN ATTACCO DI TROMBOSI

E' morto Ugo Guido Mondolfo

Aveva 83 anni — Scompare con lui una delle figure più rappresentative del socialismo riformista italiano

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 23. — Stroncato da un attacco di trombosi, nel pomeriggio di oggi si è spento a Milano, nella sua abitazione di via Pontoglio 3, l'on. Ugo Guido Mondolfo, una delle figure più rappresentative del socialismo riformista italiano, direttore di «Critica sociale».

La salma giace composta nello studio, vegliata e dai nipoti. I funerali si svolgeranno a spese del Comune di Milano.

Appena diffusasi la notizia, nell'abitazione dell'on. Mondolfo si sono portati uomini politici presenti a Milano, che hanno espresso alla vedova le loro vive espressioni di cordoglio. Numerosi hanno rilasciato alla stampa dichiarazioni per ricordare l'uomo e il politico.

Al generale cordoglio si associa il nostro giornale esprimendo le condoglianze alla famiglia dell'Estituto.

Con Ugo Guido Mondolfo scompare l'ultima figura di quella corrente del socialismo riformista che fu plasmato da Filippo Turati, Anna Kuliscioff e Claudio Treves. Ugo Guido Mondolfo militava ancora nel par-

tito socialdemocratico, dopo la breve parentesi del PSU, ma l'evoluzione determinata dalla politica sarafigiana lo aveva portato all'estrema sinistra del partito e pur essendo membro della direzione del PSDI, era

sostanzialmente estraneo agli ultimi sviluppi delle politiche della socialdemocrazia italiana.

Questo distacco era clamorosamente apparso già nel 1953 quando Mondolfo e Piero Calamandrei insorsero contro la «legge truffa» che Saragat e la D.C. tentarono di imporre al paese.

Ugo Guido Mondolfo era nato il 26 giugno 1875 a Segniglio, Lucentosi, in lettere a Firenze, conseguì poi anche la laurea in legge a Siena, conducendo ricerche sulla storia del diritto sardo e su quello senese.

Nel 1895, Mondolfo entrò nel Partito socialista, a Firenze, intervenendo nella lotta politica accanto a Saragat, a Cesare Battisti e a Ernesto Bittanti che di Battisti fu la fedele compagna. Redattore del settimanale socialista «Il domani» di Firenze, Mondolfo fu poi direttore di «La riscossa» di Siena e venne tradotto dinanzi al Tribunale militare durante lo stato di assedio proclamato per i moti del 1898. Trasferito a Milano nel 1910, Ugo Guido Mondolfo svolse la sua attività nello ambito del circolo costituito attorno a «Critica sociale» ed a Filippo Turati.

Candidato alle elezioni politiche del 1913 nel collegio di Lodi, venne eletto poi nel Consiglio comunale di Milano nel 1914, quando i socialisti conquistarono la amministrazione municipale. Per invito di Gazzara, nel 1918 Mondolfo assunse l'assessorato per il piano regolatore e l'edilizia privata. Nel 1920 fu vice direttore di «Critica sociale», diventando poi direttore effettivo.

Durante il fascismo Mondolfo, pur non subendo i ripari che vennero imposti ad altri esponenti del mondo operaio, venne tuttavia tenuto d'occhio ed estromesso dall'insegnamento nel 1938 per motivi razziali, essendo egli israelita; nel 1940 venne confinato in prorincio di Pesaro. L'8 settembre fu costretto all'esilio in Svizzera.

Nel 1948 venne eletto deputato per il partito di Unità socialista e al termine della legislatura combatté, con Calamandrei ed i partiti di sinistra, la «legge truffa».

Rieletto consigliere comunale di Milano nel 1956, tenne d'occhio ed estromesso dall'insegnamento nel 1958 per motivi razziali, essendo egli israelita; nel 1960 venne confinato in prorincio di Pesaro. L'8 settembre fu costretto all'esilio in Svizzera.

Nel 1948 venne eletto deputato per il partito di Unità socialista e al termine della legislatura combatté, con Calamandrei ed i partiti di sinistra, la «legge truffa».

Rieletto consigliere comunale di Milano nel 1956, tenne d'occhio ed estromesso dall'insegnamento nel 1958 per motivi razziali, essendo egli israelita; nel 1960 venne confinato in prorincio di Pesaro. L'8 settembre fu costretto all'esilio in Svizzera.

Nel 1948 venne eletto deputato per il partito di Unità socialista e al termine della legislatura combatté, con Calamandrei ed i partiti di sinistra, la «legge truffa».

Rieletto consigliere comunale di Milano nel 1956, tenne d'occhio ed estromesso dall'insegnamento nel 1958 per motivi razziali, essendo egli israelita; nel 1960 venne confinato in prorincio di Pesaro. L'8 settembre fu costretto all'esilio in Svizzera.

Nel 1948 venne eletto deputato per il partito di Unità socialista e al termine della legislatura combatté, con Calamandrei ed i partiti di sinistra, la «legge truffa».

Rieletto consigliere comunale di Milano nel 1956, tenne d'occhio ed estromesso dall'insegnamento nel 1958 per motivi razziali, essendo egli israelita; nel 1960 venne confinato in prorincio di Pesaro. L'8 settembre fu costretto all'esilio in Svizzera.

Nel 1948 venne eletto deputato per il partito di Unità socialista e al termine della legislatura combatté, con Calamandrei ed i partiti di sinistra, la «legge truffa».

Rieletto consigliere comunale di Milano nel 1956, tenne d'occhio ed estromesso dall'insegnamento nel 1958 per motivi razziali, essendo egli israelita; nel 1960 venne confinato in prorincio di Pesaro. L'8 settembre fu costretto all'esilio in Svizzera.

Nel 1948 venne eletto deputato per il partito di Unità socialista e al termine della legislatura combatté, con Calamandrei ed i partiti di sinistra, la «legge truffa».

Rieletto consigliere comunale di Milano nel 1956, tenne d'occhio ed estromesso dall'insegnamento nel 1958 per motivi razziali, essendo egli israelita; nel 1960 venne confinato in prorincio di Pesaro. L'8 settembre fu costretto all'esilio in Svizzera.

Nel 1948 venne eletto deputato per il partito di Unità socialista e al termine della legislatura combatté, con Calamandrei ed i partiti di sinistra, la «legge truffa».

Rieletto consigliere comunale di Milano nel 1956, tenne d'occhio ed estromesso dall'insegnamento nel 1958 per motivi razziali, essendo egli israelita; nel 1960 venne confinato in prorincio di Pesaro. L'8 settembre fu costretto all'esilio in Svizzera.

Nel 1948 venne eletto deputato per il partito di Unità socialista e al termine della legislatura combatté, con Calamandrei ed i partiti di sinistra, la «legge truffa».

Rieletto consigliere comunale di Milano nel 1956, tenne d'occhio ed estromesso dall'insegnamento nel 1958 per motivi razziali, essendo egli israelita; nel 1960 venne confinato in prorincio di Pesaro. L'8 settembre fu costretto all'esilio in Svizzera.

Nel 1948 venne eletto deputato per il partito di Unità socialista e al termine della legislatura combatté, con Calamandrei ed i partiti di sinistra, la «legge truffa».

Rieletto consigliere comunale di Milano nel 1956, tenne d'occhio ed estromesso dall'insegnamento nel 1958 per motivi razziali, essendo egli israelita; nel 1960 venne confinato in prorincio di Pesaro. L'8 settembre fu costretto all'esilio in Svizzera.

Nel 1948 venne eletto deputato per il partito di Unità socialista e al termine della legislatura combatté, con Calamandrei ed i partiti di sinistra, la «legge truffa».

Rieletto consigliere comunale di Milano nel 1956, tenne d'occhio ed estromesso dall'insegnamento nel 1958 per motivi razziali, essendo egli israelita; nel 1960 venne confinato in prorincio di Pesaro. L'8 settembre fu costretto all'esilio in Svizzera.

Nel 1948 venne eletto deputato per il partito di Unità socialista e al termine della legislatura combatté, con Calamandrei ed i partiti di sinistra, la «legge truffa».

Rieletto consigliere comunale di Milano nel 1956, tenne d'occhio ed estromesso dall'insegnamento nel 1958 per motivi razziali, essendo egli israelita; nel 1960 venne confinato in prorincio di Pesaro. L'8 settembre fu costretto all'esilio in Svizzera.

Nel 1948 venne eletto deputato per il partito di Unità socialista e al termine della legislatura combatté, con Calamandrei ed i partiti di sinistra, la «legge truffa».

Rieletto consigliere comunale di Milano nel 1956, tenne d'occhio ed estromesso dall'insegnamento nel 1958 per motivi razziali, essendo egli israelita; nel 1960 venne confinato in prorincio di Pesaro. L'8 settembre fu costretto all'esilio in Svizzera.

Nel 1948 venne eletto deputato per il partito di Unità socialista e al termine della legislatura combatté, con Calamandrei ed i partiti di sinistra, la «legge truffa».

Rieletto consigliere comunale di Milano nel 1956, tenne d'occhio ed estromesso dall'insegnamento nel 1958 per motivi razziali, essendo egli israelita; nel 1960 venne confinato in prorincio di Pesaro. L'8 settembre fu costretto all'esilio in Svizzera.

Nel 1948 venne eletto deputato per il partito di Unità socialista e al termine della legislatura combatté, con Calamandrei ed i partiti di sinistra, la «legge truffa».

Rieletto consigliere comunale di Milano nel 1956, tenne d'occhio ed estromesso dall'insegnamento nel 1958 per motivi razziali, essendo egli israelita; nel 1960 venne confinato in prorincio di Pesaro. L'8 settembre fu costretto all'esilio in Svizzera.

Nel 1948 venne eletto deputato per il partito di Unità socialista e al termine della legislatura combatté, con Calamandrei ed i partiti di sinistra, la «legge truffa».

Rieletto consigliere comunale di Milano nel 1956, tenne d'occhio ed estromesso dall'insegnamento nel 1958 per motivi razziali, essendo egli israelita; nel 1960 venne confinato in prorincio di Pesaro. L'8 settembre fu costretto all'esilio in Svizzera.

Nel 1948 venne eletto deputato per il partito di Unità socialista e al termine della legislatura combatté, con Calamandrei ed i partiti di sinistra, la «legge truffa».

Rieletto consigliere comunale di Milano nel 1956, tenne d'occhio ed estromesso dall'insegnamento nel 1958 per motivi razziali, essendo egli israelita; nel 1960 venne confinato in prorincio di Pesaro. L'8 settembre fu costretto all'esilio in Svizzera.

Nel 1948 venne eletto deputato per il partito di Unità socialista e al termine della legislatura combatté, con Calamandrei ed i partiti di sinistra, la «legge truffa».

Rieletto consigliere comunale di Milano nel 1956, tenne d'occhio ed estromesso dall'insegnamento nel 1958 per motivi razziali, essendo egli israelita; nel 1960 venne confinato in prorincio di Pesaro. L'8 settembre fu costretto all'esilio in Svizzera.

Nel 1948 venne eletto deputato per il partito di Unità socialista e al termine della legislatura combatté, con Calamandrei ed i partiti di sinistra, la «legge truffa».

Rieletto consigliere comunale di Milano nel 1956, tenne d'occhio ed estromesso dall'insegnamento nel 1958 per motivi razziali, essendo egli israelita; nel 1960 venne confinato in prorincio di Pesaro. L'8 settembre fu costretto all'esilio in Svizzera.

Nel 1948 venne eletto deputato per il partito di Unità socialista e al termine della legislatura combatté, con Calamandrei ed i partiti di sinistra, la «legge truffa».

Rieletto consigliere comunale di Milano nel 1956, tenne d'occhio ed estromesso dall'insegnamento nel 1958 per motivi razziali, essendo egli israelita; nel 1960 venne confinato in prorincio di Pesaro. L'8 settembre fu costretto all'esilio in Svizzera.

Nel 1948 venne eletto deputato per il partito di Unità socialista e al termine della legislatura combatté, con Calamandrei ed i partiti di sinistra, la «legge truffa».

Rieletto consigliere comunale di Milano nel 1956, tenne d'occhio ed estromesso dall'insegnamento nel 1958 per motivi razziali, essendo egli israelita; nel 1960 venne confinato in prorincio di Pesaro. L'8 settembre fu costretto all'esilio in Svizzera.

Nel 1948 venne eletto deputato per il partito di Unità socialista e al termine della legislatura combatté, con Calamandrei ed i partiti di sinistra, la «legge truffa».

Rieletto consigliere comunale di Milano nel 1956, tenne d'occhio ed estromesso dall'insegnamento nel 1958 per motivi razziali, essendo egli israelita; nel 1960 venne confinato in prorincio di Pesaro. L'8 settembre fu costretto all'esilio in Svizzera.

Nel 1948 venne eletto deputato per il partito di Unità socialista e al termine della legislatura combatté, con Calamandrei ed i partiti di sinistra, la «legge truffa».

Rieletto consigliere comunale di Milano nel 1956, tenne d'occhio ed estromesso dall'insegnamento nel 1958 per motivi razziali, essendo egli israelita; nel 1960 venne confinato in prorincio di Pesaro. L'8 settembre fu costretto all'esilio in Svizzera.

Nel 1948 venne eletto deputato per il partito di Unità socialista e al termine della legislatura combatté, con Calamandrei ed i partiti di sinistra, la «legge truffa».

Rieletto consigliere comunale di Milano nel 1956, tenne d'occhio ed estromesso dall'insegnamento nel 1958 per motivi razziali, essendo egli israelita; nel 1960 venne confinato in prorincio di Pesaro. L'8 settembre fu costretto all'esilio in Svizzera.

Nel 1948 venne eletto deputato per il partito di Unità socialista e al termine della legislatura combatté, con Calamandrei ed i partiti di sinistra, la «legge truffa».

Rieletto consigliere comunale di Milano nel 1956, tenne d'occhio ed estromesso dall'insegnamento nel 1958 per motivi razziali, essendo egli israelita; nel 1960 venne confinato in prorincio di Pesaro. L'8 settembre fu costretto all'esilio in Svizzera.

Nel 1948 venne eletto deputato per il partito di Unità socialista e al termine della legislatura combatté, con Calamandrei ed i partiti di sinistra, la «legge truffa».

Rieletto consigliere comunale di Milano nel 1956, tenne d'occhio ed estromesso dall'insegnamento nel 1958 per motivi razziali, essendo egli israelita; nel 1960 venne confinato in prorincio di Pesaro. L'8 settembre fu costretto all'esilio in Svizzera.

Nel 1948 venne eletto deputato per il partito di Unità socialista e al termine della legislatura combatté, con Calamandrei ed i partiti di sinistra, la «legge truffa».

Rieletto consigliere comunale di Milano nel 1956, tenne d'occhio ed estromesso dall'insegnamento nel 1958 per motivi razziali, essendo egli israelita; nel 1960 venne confinato in prorincio di Pesaro. L'8 settembre fu costretto all'esilio in Svizzera.

Nel 1948 venne eletto deputato per il partito di Unità socialista e al termine della legislatura combatté, con Calamandrei ed i partiti di sinistra, la «legge truffa».

Rieletto consigliere comunale di Milano nel 1956, tenne d'occhio ed estromesso dall'insegnamento nel 1958 per motivi razziali, essendo egli israelita; nel 1960 venne confinato in prorincio di Pesaro. L'8 settembre fu costretto all'esilio in Svizzera.

Nel 1948 venne eletto deputato per il partito di Unità socialista e al termine della legislatura combatté, con Calamandrei ed i partiti di sinistra, la «legge truffa».

Rieletto consigliere comunale di Milano nel 1956, tenne d'occhio ed estromesso dall'insegnamento nel 1958 per motivi razziali, essendo egli israelita; nel 1960 venne confinato in prorincio di Pesaro. L'8 settembre fu costretto all'esilio in Svizzera.

Nel 1948 venne eletto deputato per il partito di Unità socialista e al termine della legislatura combatté, con Calamandrei ed i partiti di sinistra, la «legge truffa».

Rieletto consigliere comunale di Milano nel 1956, tenne d'occhio ed estromesso dall'insegnamento nel 1958 per motivi razziali, essendo egli israelita; nel 1960 venne confinato in prorincio di Pesaro. L'8 settembre

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Taurini, 19 - Tel. 260.351 - 260.451
PUBBLICITÀ: mm. entonate - Commerciale:
Cinema L. 150 - Domenica L. 100 - Gchi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologia
L. 130 - Finanziaria Banche L. 800 - Legali
L. 200 - Rivolgersi (UPI) - Via Parlamento, 8

Ultime notizie

L'ASSEMBLEA NAZIONALE DELL'U.D.I. TENUTA IERI A ROMA

Le richieste delle donne italiane ai membri del futuro Parlamento

Approvato un appello alle elettrici - Le « Palme d'oro » all'on. Camilla Ravera, alla senatrice Merlin e a un gruppo di donne che si sono distinte nella lotta per l'emancipazione femminile

Le richieste dell'Unione donne italiane al futuro parlamento sono state presentate ieri dall'Assemblea nazionale che si è tenuta al teatro « Ariston » di Roma alla presenza di folte delegazioni di donne provenienti da ogni provincia. Al termine delle assise, l'Assemblea ha approvato, con una calorosa ovazione, un appello che la segreteria dell'UDI lancerà alle elettrici italiane perché il 25 maggio sopravveniente essere stato già realizzato se alle aspirazioni delle donne non si fosse costantemente opposta la politica conservatrice dei gruppi che hanno governato il paese in questi ultimi anni. E' per questo dato di fatto e non per posizioni preconcette, incompatibili con una posizione di autonomia, che l'UDI invita oggi le donne italiane a negare la loro fiducia agli uomini e ai partiti che hanno impedito la realizzazione dell'appello alle elettrici italiane, la professoressa Ada Alessandrini aveva consegnato le tradizionali « Palme d'oro » a un gruppo di donne che, per la loro attività, per la loro esemplare vita sociale e per il loro attaccamento agli ideali dell'emancipazione femminile e del progresso sociale, hanno meritato di essere segnalate all'attenzione della pubblica opinione. Sono state premiate: l'on. Le

dell'approvazione dell'appello alle elettrici italiane, la professoressa Ada Alessandrini aveva consegnato le tradizionali « Palme d'oro » a un gruppo di donne che, per la loro attività, per la loro esemplare vita sociale e per il loro attaccamento agli ideali dell'emancipazione femminile e del progresso sociale, hanno meritato di essere segnalate all'attenzione della pubblica opinione. Sono state premiate: l'on. Le

potrebbe essere stato già realizzato se alle aspirazioni delle donne non si fosse costantemente opposta la politica conservatrice dei gruppi che hanno governato il paese in questi ultimi anni. E' per questo dato di fatto e non per posizioni preconcette, incompatibili con una posizione di autonomia, che l'UDI invita oggi le donne italiane a negare la loro fiducia agli uomini e ai partiti che hanno impedito la realizzazione dell'appello alle elettrici italiane, la professoressa Ada Alessandrini aveva consegnato le tradizionali « Palme d'oro » a un gruppo di donne che, per la loro attività, per la loro esemplare vita sociale e per il loro attaccamento agli ideali dell'emancipazione femminile e del progresso sociale, hanno meritato di essere segnalate all'attenzione della pubblica opinione. Sono state premiate: l'on. Le

sia il voto delle donne un voto
per le donne e per la pace



La presidenza dell'assemblea naz. dell'UDI mentre parla la delegata di Napoli Maria Romano

piano, con il loro voto, portare avanti la causa dell'emancipazione femminile.

L'assemblea, che è stata indetta in occasione del Decennale della Costituzione repubblicana, si è aperta con un saluto portato alle donne convenute nella Capitale, dalla presidente del Comitato romano dell'UDI, Maria Michetti. Subito dopo ha preso la parola la professore Elsa Bergamaschi, segretaria nazionale dell'UDI che ha svolto la relazione introduttiva. La professoressa Bergamaschi, dopo aver ricordato che l'Assemblea nazionale è stata preceduta da una serie di manifestazioni che hanno concluso un ciclo di intensa attività di cui si è avuta prova e conferma nelle recenti manifestazioni dell'8 marzo e nel convegno per la pace tenuto a Vicenza, ha indicato le linee programmatiche della futura attività dell'UDI.

La segretaria nazionale dell'UDI ha condensato in questi punti le richieste che le donne italiane dovranno formulare ai nuovi rappresentanti del parlamento: pensione alle casalinghe; parità di retribuzione fra uomini e donne; accesso a tutte le carriere; riconoscimento del lavoro delle donne della campagna; preparazione e qualificazione professionale delle donne; riforma del diritto familiare (cioè uguaglianza dei coniugi davanti alla legge); riforma dell'organizzazione dei servizi di assistenza sociale e di previdenza; riforma della scuola. Dopo aver rilevato che il raggiungimento degli scopi di emancipazione femminile postula un rinnovamento delle strutture sociali ed economiche che incidono soprattutto sulla situazione del Mezzogiorno, l'oratrice ha concluso esortando le donne italiane ad operare con il loro voto per una scissione.

Sulla relazione della professore Bergamaschi è seguita la discussione nella quale sono intervenute: Adriana Cingi di Reggio Emilia, che si è soffermata sui problemi di diritti delle donne di campagna; Pina Sainola di Roma, sulla pensione alle casalinghe; Teresina Fataoni di Brescia, sulle prospettive di lavoro delle ragazze italiane e Maria Romano che con un colorito ininterrotto ha illustrato la situazione delle famiglie napoletane.

La presidente nazionale dell'UDI, compagna di Maria Rodano, ha concluso i lavori della solenne assemblea l'oratrice, dopo aver messo in evidenza come il programma che oggi l'UDI presenta alle donne italiane sia frutto di una larghissima consultazione e securitazione da anni di lavoro e di lotte delle masse femminili italiane, ha affermato che tale programma, largamente unitario, è maturo nelle coscienze e è concretamente attuabile. Gran parte di esso, infatti,

l'izizzazione dei diritti costituzionali delle donne. Invito al Parlamento - ha concluso l'on. Marisa Rodano - sono capaci di sostenere il nostro ideale di emancipazione femminile; danno al Paese un Parlamento rinnovato, capace di guidare il popolo italiano sulla via del progresso e della pace.

Prima delle conclusioni dell'on. Marisa Rodano

l'izizzazione dei diritti costituzionali delle donne. Invito al Parlamento - ha concluso l'on. Marisa Rodano - sono capaci di sostenere il nostro ideale di emancipazione femminile; danno al Paese un Parlamento rinnovato, capace di guidare il popolo italiano sulla via del progresso e della pace.

E' cominciato lo sciopero dei petrolieri

Da ieri sera alle 22 il lavoro si è fermato in tutto il settore industriale petrolifero. Lo sciopero durerà 48 ore e terminerà, quindi, alle 22 di domani. Sono esenti dall'astensione le imprese che fanno capo all'ENI: AGIP, AGIP mineralia, Rete 67, ROMA, SIMEC, avendo l'ENI dichiarato di essere disposta a riprendere le trattative con i sindacati.

Come è nota la lotta dei petrolieri è stata decisa da tutte le organizzazioni sindacali di categoria a seguito del rifiuto degli industriali di rinnovare i contratti di lavoro, portando a sostanziali miglioramenti. Gli industriali avevano offerto ai lavoratori aumenti che non avrebbero superato l'1 per cento dell'attuale retribuzione media e ciò proprio nel momento in cui tutte le industrie di questo settore realizzavano rilevanti aumenti.

Lo sciopero dei petrolieri, come è già stato annunciato, è il primo di quelli che nei prossimi giorni verranno effettuati da tutto il settore della chimica, degli stabilimenti farmaceutici, delle fibre tessili artificiali, dei celofan e della gomma.

Due morti e sette feriti in una carambola di auto

Alcuni dei sopravvissuti versano in gravissimo stato - L'incidente è avvenuto sulla Milano-Laghi

MILANO. 23. - Due morti e sette feriti, alcuni dei quali gravissimi, è il bilancio del tragico incidente stradale avvenuto pochi giorni fa sull'autostrada dei Laghi, fra i caselli di Serravalle e di Linate.

Un'altra vittima - Giulietta - per sorpasso di un pauroso - è finita contro una - Simec - (produttore in seta) contravvenendo alla direzione di un certo Maurice Woolford, ex-membro di un comando militare, il quale invia ai suoi aderenti opuscoli ornati da disegni rappresentanti un cavaliere vestito con una lunga cappa e recante una croce di fuoco. Il - KKK - è in rapporto con il Partito nazional-socialista, recentemente costituito.

Interrogato da un redattore del *Reynold News*, proveniente dagli Stati Uniti,

Camilla Ravera; la sen. Lina Merlin; la maestra Maria Giacobbe; Maria Gardenghi, capoletta di mezz'ora; la dott. Lucia Brancovich; Rossa Boni, coltivatrice diretta; Natalina Pucci, dirigente dei braccianti; la dottoressa Mary Crisalli; la professoressa Carmela Mungo; Anna Anselmo, operaia dell'on. Marisa Rodano

Camilla Ravera; la sen. Lina Merlin; la maestra Maria Giacobbe; Maria Gardenghi, capoletta di mezz'ora; la dott. Lucia Brancovich; Rossa Boni, coltivatrice diretta; Natalina Pucci, dirigente dei braccianti; la dottoressa Mary Crisalli; la professoressa Carmela Mungo; Anna Anselmo, operaia dell'on. Marisa Rodano

l'izizzazione delle donne. Invito al Parlamento - ha concluso l'on. Marisa Rodano - sono capaci di sostenere il nostro ideale di emancipazione femminile; danno al Paese un Parlamento rinnovato, capace di guidare il popolo italiano sulla via del progresso e della pace.

Asfissia la madre sul focolare e tenta di simulare un accidente

UN CRIMINE RIVELATO DA UN BAMBINO DI SEI ANNI

BERGERAC (Francia) 23. - Rene Pons, un contadino di 54 anni, ha confessato oggi di avere assassinato la sua vecchia madre con l'aiuto dell'amante, perché ella si opponeva alla loro relazione. La vicina aveva avuto inizio un anno fa, quando Pons portò alla fattoria Yvette Chabrol, una donna divorziata di 23 anni, con tre figli. La madre di Pons, di 78 anni, manifestò subito la sua antipatia per la donna, e chiese al figlio di mandarla via dalla fattoria, che era di sua proprietà.

Dopo vari mesi di continui litigi, Pons decise di disfarsi della madre. Egli e Yvette prepararono accuratamente un piano d'azione: venerdì scorso, mentre la vecchia camminava nel porticato del secondo piano della fattoria, Pons le tirò un grimbile addosso, poi con l'aiuto dell'amante spinse la donna giù per le scale della sala da pranzo. Cola i due misero la

GIAPPONE

20.000 ferrovieri hanno sciopero ieri

TOKIO. 23. - Gran parte della rete ferroviaria giapponese è paralizzata dallo sciopero di 80.000 dipendenti delle società private, proclamato per la durata di 24 ore per motivi salariali.

INGHILTERRA

K.K.K., nazisti e antisemiti

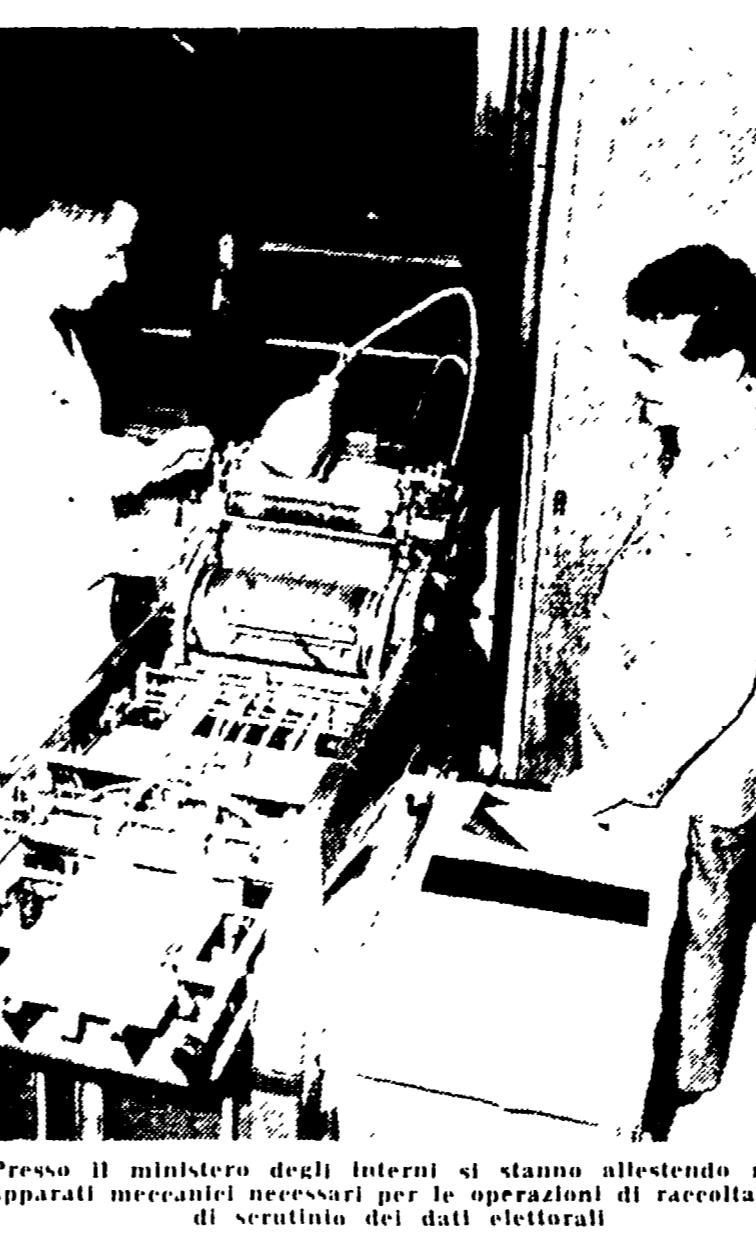
LONDRA. 23. - A quanto scrive oggi il *Reynold News*, il Klu Klux Klan è riapparsa in Gran Bretagna, sotto la direzione di un certo Maurice Woolford, ex-membro di un comando militare, il quale invia ai suoi aderenti opuscoli ornati da disegni rappresentanti un cavaliere vestito con una lunga cappa e recante una croce di fuoco. Il - KKK - è in rapporto con il Partito nazional-socialista, recentemente costituito.

LE VITTIME DEL - BONITAS -. - Le 19 salme dei marini italiani periti nel naufragio del - Bonitas - sono state ieri Reggio Calabria con la motonave - Humanitas - e, dopo l'ospedale, L'Imbatali è gravissimo.

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trimest.

UNITÀ:	7.500	3.300	2.650
FINANCIATA:	8.700	4.300	3.350
VIB NUOVE:	2.500	1.100	-

Conto corrente postale 1/29793



Presso il ministero degli Interni si stanno allestando gli apparati meccanici necessari per le operazioni di raccolta e di scrutinio dei dati elettorali

Gaillard chiama l'Occidente a dividersi la torta africana

Secondo il londinese « Observer » Burghiba avrebbe insistito sulla evacuazione delle truppe francesi dalla Tunisia

PARIGI. 23. - Il primo ministro Félix Gaillard ha preso decisione da un discorso pronunciato oggi a Doullens per insistere su quella che ormai appare sempre più chiarimente la via attraverso la quale egli spera di risolvere la questione francese: la « atlantizzazione » della repressione coloniale. Alcuni « Observers » relativi al pomeriggio di domani con il ministro degli Esteri sovietico Gromikko.

Il segretario della Difesa, l'on. Félix Gaillard, ha preso decisione da un discorso pronunciato oggi a Doullens per insistere su quella che ormai appare sempre più chiarimente la via attraverso la quale egli spera di risolvere la questione francese: la « atlantizzazione » della repressione coloniale. Alcuni « Observers » relativi al pomeriggio di domani con il ministro degli Esteri sovietico Gromikko.

Woolford ha dichiarato: « Aspettate che arriviate le occupazioni e vedrete che i nostri aderenti aumenteranno di numero. Noi siamo anticomunisti e antisraeliti. Troveremo denaro eaderenti a tutti i giovani ».

UNIONE SOVIETICA

Francobollo ricordo dello Sputnik n. 2

MOSCIA. 23. - È stato emesso nell'URSS un francobollo con la leggenda - Mosca: due anni di volo nello spazio - e con un disegno della Sputnik. Sul disegno c'è la cifra 21-30, data alla quale lo Sputnik